

MARCO OSNATO Il presidente della Commissione Finanze: servono conti in ordine

“Bonomi tira acqua al suo mulino cuneo giù ma la priorità è l’energia”

L'INTERVISTA

LUCA MONTICELLI
ROMA

Marco Osnato di Fratelli d'Italia è il nuovo presidente della commissione Finanze della Camera. La settimana scorsa, dopo la sua elezione, è tornato a girare sui social un video di sei mesi fa sulle tensioni tra i deputati sulla delega fiscale, quando il presidente della commissione era Luigi Marattin di Italia viva e Osnato era tra i più arrabbiati dell'opposizione.

Con Marattin vi siete chiariti?

«Eravamo andati a cena la sera stessa, noi siamo entrambi juventini... la fede calcistica ci impedisce di litigare».

Anche lei si dovrà preparare a delle sedute piuttosto combattive, se con Draghi voi eravate l'unica opposizione, ora sono tre.

«Non ci spaventiamo, vedremo».

Il taglio del cuneo fiscale è uno dei grandi temi della legislatura. La premier Giorgia Meloni ha anticipato che il taglio di due punti di Mario Draghi verrà confermato e che l'obiettivo è ridurre il costo del lavoro del 5%.



MARCO OSNATO
PRESIDENTE COMMISSIONE
FINANZE DELLA CAMERA

Il Quoziente familiare è scelta di equità, la critica sul Superbonus mi sembra fuori luogo

Sulla cessione del credito, banche, Poste e Cdp si facciano carico delle attese del mercato

Carlo Bonomi di Confindustria dice che è troppo poco.

«Capisco che gli imprenditori vogliano tirare acqua al proprio mulino, ma il governo sta orientandosi verso una politica prudente perché, da una parte, c'è da arginare il caro energia e, dall'altra, occorre mantenere l'equilibrio dei conti pubblici. Siamo molto convinti dell'importanza del taglio del cuneo e interverremo, magari meno intensamente di quanto auspichi Bonomi, ma sarà un ottimo antidoto all'aumento dell'inflazione e un aiuto a lavoratori e imprese. Credo sia un'abitudine sbagliata quella di dire sempre "si può fare di più", bisogna considerare il contesto generale. E' un ragionamento che dovrebbe fare pure Confindustria invece di pensare solo alla categoria che rappresenta».

Anche sull'aumento del tetto dei fringe benefit le imprese dicono che la misura riguarda pochi lavoratori.

«Non sono così pochi come dicono, io ho fatto il direttore del personale in un'azienda e so quanto il welfare aziendale possa essere una leva su cui lavorare per rendere più pesanti le buste paga. Non risolve il problema dei bassi salari, ma dà uno strumento a imprese e sindacati per fare una con-

trattazione più innovativa».

Nel decreto Aiuti quater c'è un accenno di Quoziente familiare per legare il Superbonus per le villette al reddito. Il centrosinistra sostiene che favorisce i ricchi. Come risponde?

«Il Quoziente familiare è una scelta di equità, mi sembra una critica fuori luogo».

Lei che è stato un imprenditore del settore edile, come giudica le modifiche al Superbonus?

«Mesi fa ho partecipato a un meeting degli amministratori di condominio a Milano ed erano tutti molto preoccupati della cessione del credito, più che della riduzione del 110. Su questo punto, come ha detto il ministro Giorgetti, si troverà una soluzione».

Che modifiche farete alla Camera sul Superbonus?

«Valuteremo se l'edilizia sociale - Aler, Ater e ex Icap - avrà bisogno di misure più favorevoli».

E sulla cessione del credito?

«Al di là delle norme, secondo me occorre un'azione di moral suasion per suggerire a qualcuno di farsi carico di una pesante attesa da parte del mercato, penso agli istituti di credito, a Poste e a Cassa di depositi e prestiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

